

COMUNIONE E LIBERAZIONE



UN MOVIMENTO NELLA CHIESA

COMUNIONE E LIBERAZIONE

Un movimento nella Chiesa



Il Movimento di Comunione e Liberazione

A metà degli anni Cinquanta don Luigi Giussani lascia la promettente carriera accademica a Venegono, sede del seminario di Milano, per dedicarsi al lavoro con i giovani. A determinare tale scelta, in un Paese tradizionalmente e visibilmente cristiano come era l'Italia di quella stagione, fu l'incontro con alcuni studenti durante un viaggio in treno: «Incominciai a discutere di cristianesimo con loro. Li trovai così estranei alle cose più elementari che mi venne come irrefrenabile impeto il desiderio di far conoscere loro quello che io avevo conosciuto [...]. Abbandonai perciò, sollecitato dal rettore, l'insegnamento in seminario [...] e scelsi di insegnare religione nelle scuole medie superiori dello stato» (L. Giussani, *L'avvenimento cristiano*, Bur, Milano 2003, pp. 34-35).

Nasce così il movimento ecclesiale che anni dopo prenderà il nome di Comunione e Liberazione (e che in una prima fase utilizzò il nome preesistente di Gioventù Studentesca).

Come ha affermato Benedetto XVI, Comunione e Liberazione (CL) «oggi si offre come una possibilità di vivere in modo profondo e attualizzato la fede cristiana, da una parte con una totale fedeltà e comunione con il Successore di Pietro e con i Pastori che assicurano il governo della Chiesa; dall'altra, con una spontaneità e una libertà che permettono nuove e profetiche realizzazioni apostoliche e missionarie» (Benedetto XVI, *Udienza con CL*, 24 marzo 2007).

Lo scopo di CL è l'educazione matura delle persone per collaborare alla missione della Chiesa in tutti gli ambienti della società.

Anche se la sigla Comunione e Liberazione comparirà solo nel 1969, sintetizzando la convinzione che l'avvenimento cristiano vissuto nella comunione sia il fondamento dell'autentica liberazione dell'uomo, il contenuto e il senso del Movimento che Giussani ha visto nascere in-

torno a sé è rintracciabile già nei primi istanti di insegnamento al Liceo classico “Berchet” di Milano: «Fin dalla prima ora di scuola ho sempre detto: “Non sono qui perché voi riteniate come vostre le idee che vi do io, ma per insegnarvi un metodo vero per giudicare le cose che io vi dirò. E le cose che io vi dirò sono un’esperienza che è l’esito di un lungo passato: duemila anni”».

Il rispetto di questo metodo ha caratterizzato fin dall’inizio il nostro impegno educativo, indicandone con chiarezza lo scopo: mostrare la pertinenza della fede alle esigenze della vita. Per la mia formazione in famiglia e in seminario prima, per la mia meditazione dopo, mi ero profondamente persuaso che una fede che non potesse essere reperta e trovata nell’esperienza presente, confermata da essa, utile a rispondere alle sue esigenze, non sarebbe stata una fede in grado di resistere in un mondo dove tutto, *tutto*, diceva e dice l’opposto [...]. Mostrare la pertinenza della fede alle esigenze della vita e, quindi [...] dimostrare la razionalità della fede, implica un concetto preciso di razionalità. Dire che la fede esalta la razionalità, vuol dire che la fede corrisponde alle esigenze fondamentali e originali del cuore di ogni uomo» (L. Giussani, *Il rischio educativo*, Rizzoli, Milano 2005, pp. 20-21).

Oggi CL è presente in circa novanta paesi di tutti i continenti ed è guidato da don Julián Carrón, succeduto a don Giussani dopo la sua scomparsa. Non è prevista alcuna forma di tesseramento, ma solo la libera partecipazione delle persone.

Le dimensioni dell'esperienza cristiana

Nella pedagogia del Movimento cultura, carità e missione vengono indicate come le dimensioni autentiche dell'esperienza cristiana e, nella storia di CL, sono compresenti in ogni suo gesto.

Cultura: la vivacità culturale di CL nasce dalla volontà di verificare come la fede cristiana offra un criterio più fecondo e completo per leggere la realtà. Con questo scopo sono nati, in Italia e all'estero, per libera iniziativa delle persone, centinaia di centri culturali, decine di scuole libere (spesso promosse da cooperative di genitori), sono sorte case editrici, si sono realizzate attività editoriali e giornalistiche, si sono promossi Istituti e Fondazioni di livello accademico e convegni internazionali che hanno coinvolto i nomi più illustri della cultura. Dalla dimensione culturale discende naturalmente la dimensione politica che, nella concezione di CL, è uno dei campi in cui il cristiano è chiamato con maggior responsabilità e generosità ideale a verificare il criterio unitario che muove la sua esistenza. Non deve sorprendere, dunque, che dalle fila del Movimento siano uscite personalità impegnate nell'azione politica - direttamente e sotto la propria responsabilità -. Seguendo il solco tracciato dalla Dottrina Sociale della Chiesa, ciò che si vuole perseguire è la difesa della libertà ecclesiale e del bene comune. Infine, la concezione culturale di CL coincide con il significato più autentico del termine «ecumenismo». Esso non consiste nella ricerca di un minimo comune denominatore tra esperienze diverse al fine di giustificare una blanda tolleranza, ma, al contrario, esso indica la capacità di abbracciare anche l'esperienza più lontana e diversa in virtù del fatto che l'aver incontrato la verità, - per grazia e non per merito proprio - permette di riconoscere ogni barlume di vero e di valorizzarlo.

Carità: «Quando c'è qualcosa di bello in noi, noi ci sentiamo spinti a comunicarlo agli altri. Quando si vedono altri che stanno peggio

di noi, ci sentiamo spinti ad aiutarli in qualcosa di nostro. Tale esigenza è talmente originale, talmente naturale, che è in noi prima ancora che ne siamo coscienti e noi la chiamiamo giustamente legge dell'esistenza. Interessarci degli altri, comunicarci agli altri, ci fa compiere il supremo, anzi unico, dovere della vita, che è realizzare noi stessi, compiere noi stessi. Cristo ci ha fatto capire il perché profondo di tutto ciò svelandoci la legge ultima dell'essere e della vita: la carità. La legge suprema, cioè, del nostro essere è condividere l'essere degli altri, è mettere in comune se stessi. Tutta la parola "carità" riesco a spiegarmela quando penso che il Figlio di Dio, amandoci, non ci ha mandato le sue ricchezze come avrebbe potuto fare, rivoluzionando la nostra situazione, ma si è fatto misero come noi, ha "condiviso" la nostra nullità. Noi andiamo in "caritativa" per imparare a vivere come Cristo» (L. Giussani, *Il senso della caritativa*, Coop. Ed. Nuovo Mondo 2010). I primi "giesuini" si recavano in una zona della periferia di Milano, la Bassa, per fare compagnia a ragazzini di famiglie prossime all'indigenza. Oggi le forme di carità proposte sono le più diverse: impegnarsi in oratorio, far visita agli anziani in ospizio, aiutare i ragazzi più bisognosi a studiare, condividere situazioni difficili quali malattie psichiche o stadi terminali, aiutare a cercare un lavoro... Anche in questo caso, come per la dimensione culturale, gli sviluppi operativi, dai più semplici ai più complessi, sono legati all'iniziativa personale e libera di persone che si riconoscono in CL, ma che non impegnano il Movimento in quanto tale.

Missione: la testimonianza nel proprio ambiente, a cui il Movimento richiama, è intesa innanzitutto come l'offerta del proprio lavoro a Cristo. CL intende la missione come servizio al mandato della Chiesa e come possibilità di richiamo all'esperienza cristiana, laddove i suoi aderenti si trovino, ovunque nel mondo. «Le prospettive universali della Chiesa sono le direttive normali della vita del cristiano» (Pio XII, Enciclica *Fidei Donum*, 27 aprile 1957). Questa frase di Pio XII, spesso ricordata da don Giussani, veniva da lui così commentata: «Quanto più si ama questo senso universale, tanto più si è capaci di *fedeltà al particolare*» (L. Giussani, *Il cammino al vero è un'esperienza*, Rizzoli, Milano 2006, p. 42). Fin dal principio di Gioventù Studentesca, i ragazzi veni-

vano educati alla missione anche attraverso l'attenzione nei confronti di missionari impegnati in luoghi lontani e difficili. Nel 1962 prende il via un'azione missionaria interamente e responsabilmente sostenuta (forse per la prima volta nella storia della Chiesa) da studenti – i primi “giessini” – a Belo Horizonte, in Brasile. Questa esperienza, oltre a gettare i primi semi della presenza del Movimento in America Latina, insegnò che non c'è distinzione tra la presenza quotidiana nelle scuole o nei luoghi di lavoro e l'annuncio cristiano svolto da tanti missionari in terre difficili d'Africa, d'Asia o d'America: è la stessa universale missione della Chiesa.

Il cammino educativo

Il cammino di educazione alla fede proposto dal Movimento è fatto di gesti liberamente proposti a tutti. Le comunità di CL nascono spontaneamente negli ambienti in cui si svolge la vita di tutti i giorni (scuola, università, lavoro, quartiere...) e, a seconda degli ambiti, assumono distinte denominazioni. Nella scuola media superiore le realtà "cielline" conservano il nome di Gioventù Studentesca (GS), nelle università prendono il nome di Comunione e Liberazione Universitari (CLU). Chi è entrato nel mondo del lavoro fa parte degli Adulti e Giovani Lavoratori (CLL) e quanti sono impegnati nel campo educativo si radunano sotto il nome di Comunione e Liberazione Educatori (CLE). Infine, vi sono sacerdoti che per «vivere l'appartenenza totale al carisma come servizio alla Chiesa» si riuniscono in gruppi, tra questi lo *Studium Christi*.

Scuola di Comunità: consiste nella lettura e nella meditazione personale di un testo di don Giussani, di don Carrón o del magistero della Chiesa, suggerito a tutto il Movimento a cui seguono incontri comunitari guidati e spesso proposti negli ambienti di studio e di lavoro. Si tratta dello strumento educativo di sviluppo, nella coscienza e nell'affezione, dell'incontro con il carisma di Comunione e Liberazione.

Caritativa: ha lo scopo di far imparare, attraverso la fedeltà a un gesto esemplare, che la legge ultima dell'esistenza è la carità, la gratuità. Le diverse forme di attività caritative (doposcuola, assistenza ad ammalati e anziani, centri di accoglienza, distribuzione di alimenti...) vengono vissute come occasione per testimoniare ciò che si ha di più caro e per accorgersi – condividendo il bisogno delle persone – della reale urgenza di ognuno.

Fondo comune: è uno dei gesti più educativi di CL. Il suo scopo è la testimonianza di una concezione comunionale del proprio avere e l'incremento della coscienza della povertà come virtù evangelica. Si tratta del versamento periodico e libero di una somma (definita dalla persona) de-

stinata alla costruzione del Movimento attraverso il sostegno alle sue attività missionarie, caritative e culturali.

Preghiera: la recita delle Ore, dell'*Angelus* e del Rosario, la partecipazione alla liturgia e ai sacramenti favoriscono una familiarità con il senso più vero e semplice della preghiera concepita come dipendenza dal Mistero, attesa di Cristo e "offerta" quotidiana. Una delle caratteristiche peculiari del Movimento è, infatti, la cura di gesti di preghiera personale e comunitaria. Tra questi ricordiamo gli esercizi spirituali, la Via Crucis o i pellegrinaggi come il Macerata-Loreto, svolto per la prima volta nel 1978 da alcuni studenti di CL a conclusione dell'anno scolastico, che oggi raggiunge i novantamila partecipanti. Ma la devozione mariana del Movimento supera da sempre i confini italiani: ogni anno migliaia di studenti maturandi e laureandi provenienti da tutto il mondo si recano a piedi in preghiera da Cracovia alla Madonna nera di Czestochowa (Polonia).

Vacanze comunitarie: nella vita di CL le vacanze sono una grande occasione educativa e missionaria. Sia in estate che in inverno sono proposte, nei diversi ambiti, vacanze comunitarie, in genere di una settimana, curate nei minimi dettagli.

Lettura e Musica: l'attenzione dedicata alla lettura e al canto rappresentano altre occasioni educative. Don Giussani prima e don Carón poi hanno diretto la collana "*i libri dello spirito cristiano*" (edizioni BUR) e quella musicale "*Spirto Gentil*". Si tratta di romanzi, saggi, testi di poesia e brani musicali spesso dimenticati che in diversi casi mostrano uno spirito cristiano impegnato a scoprire e verificare la ragionevolezza della fede dentro le circostanze della vita.

La vita associata

Dal carisma di don Giussani sono nate molteplici esperienze religiose ed ecclesiali con lo scopo di aiutare a vivere la vocazione cristiana nella condizione di laici, di religiosi, sacerdoti diocesani e missionari.

Fraternità di Comunione e Liberazione: è la forma di vita comunitaria più eminente e rappresentativa dell'esperienza scaturita intorno a don Giussani. Si tratta di un'Associazione universale di fedeli riconosciuta l'11 febbraio 1982 dal Pontificio Consiglio per i Laici e nata intorno agli anni Settanta da alcuni ragazzi del Movimento che, terminati gli studi universitari, desideravano approfondire la propria appartenenza alla Chiesa dentro la condizione della vita adulta. La Fraternità è guidata da don Julián Carrón, eletto presidente nel 2005 come successore di don Giussani, e raccoglie nel mondo circa 65.000 persone impegnate in una forma di vita che sostiene il cammino verso la santità riconosciuta come autentico scopo dell'esistenza. L'adesione alla Fraternità implica una regola minimale: momenti quotidiani di preghiera, incontri di formazione spirituale (gli esercizi annuali e i ritiri) e il sostegno di iniziative caritative, missionarie e culturali promosse dalla Fraternità stessa.

Memores Domini: riunisce persone di CL che seguono una vocazione di dedizione totale a Dio vivendo nel mondo. I fattori portanti della vita dei *Memores Domini* sono la contemplazione, intesa come memoria tendenzialmente continua di Cristo, e la missione, cioè la passione a portare l'annuncio cristiano nella vita di tutti gli uomini. Riconosciuti dalla Santa Sede l'8 dicembre 1988 come Associazione ecclesiale privata universale i *Memores Domini* sono presenti in trenta nazioni e vivono comunitariamente in case praticando i consigli evangelici di obbedienza, povertà e verginità. Don Julián Carrón ne è Consigliere ecclesiastico dal maggio 2005.

Fraternità Sacerdotale dei missionari di San Carlo Borromeo (FSCB): nel 1989 il cardinale Ugo Poletti la riconosce come Società di Vita Apostolica e, dieci anni più tardi, Giovanni Paolo II la eleva ad

Istituto di diritto pontificio. “Fraternità” e “missione” sono le parole programmatiche di questa giovane comunità: servire gli uomini nella disponibilità ad andare ovunque le necessità della Chiesa e la vita del Movimento richiedano la presenza di sacerdoti, portando in tutto il mondo l’esperienza di CL «attraverso un’energia missionaria sacerdotale», come ha scritto il fondatore don Massimo Camisasca, attualmente Vescovo di Reggio Emilia. Il 1° febbraio 2013 l’assemblea generale della Fraternità elegge don Paolo Sottopietra come nuovo superiore generale.

Nel 2007 nascono anche le Missionarie di San Carlo, ramo femminile della Fraternità.

www.sancarolo.org

Congregazione delle Suore di Carità dell’Assunzione: nell’alveo del carisma di don Giussani vi è anche l’Istituto religioso delle Suore di Carità dell’Assunzione, eretto nel 1993 con Decreto pontificio come Istituto autonomo distaccato da quello delle Piccole Suore dell’Assunzione, nel quale, dagli anni Sessanta, erano entrate numerose giovani provenienti da CL. L’Istituto è costituito oggi da più di un centinaio di suore e l’itinerario di formazione, pur nella fedeltà alle caratteristiche proprie della vita religiosa, segue da vicino, come metodi e contenuti, quello dei *Memores Domini*, riconoscendo in essi la ricchezza che il carisma di don Giussani offre per la declinazione dell’esperienza di verginità. Le suore sono presenti in Italia nelle città di Milano, Torino, Trieste, Roma e Napoli, e in Spagna a Madrid. Il Capitolo Generale delle Suore di Carità dell’Assunzione, celebrato nel 2005, ha dichiarato – confermato dalla Santa Sede – don Giussani fondatore dell’istituto insieme a Padre Stefano Pernet.

Fraternità San Giuseppe: riunisce persone che decidono di dedicare totalmente e definitivamente la propria vita a Cristo nella verginità, seguendo i consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza. Gli aderenti attuano tale dedizione, permanendo ciascuno nelle proprie circostanze di vita personale e lavorativa mantenendo desta la memoria di Cristo attraverso momenti unitari periodici (raduni, ritiri, esercizi) e dalla assiduità alla preghiera personale e ai sacramenti.



Comunione e Liberazione nel Mondo

Italia, Brasile e Spagna, Stati Uniti e Russia, Uganda e Kazakistan, Giappone e Terra Santa, sono solo alcuni dei circa novanta paesi in cui Comunione e Liberazione ha visto sorgere una propria presenza.

Fin dall'inizio del Movimento, don Giussani ha voluto educare la coscienza dei ragazzi all'apertura universale, propria della Chiesa Cattolica. Già nel 1962 ha inizio una presenza missionaria in Brasile. Di pari passo l'esperienza si diffonde – grazie ad alcuni incontri di don Giussani e alle vacanze dei primi giessini – nelle varie regioni italiane, a cominciare dalla riviera adriatica fino al Trentino e alla Sicilia. Negli anni Settanta vengono travalicati i territori della Penisola e si raggiungono la Svizzera, la Spagna, il Congo, l'Uganda. Ma è con il sostegno e l'amicizia di Giovanni Paolo II che la spinta missionaria acquista vigore e forza: «“Andate in tutto il mondo” (Mt 28,19) è ciò che Cristo ha detto ai suoi discepoli. Ed io ripeto a voi: “Andate in tutto il mondo a portare la verità, la bellezza, e la pace, che si incontrano in Cristo Redentore”. Questo invito che Cristo ha fatto a tutti i suoi e che Pietro ha il dovere di rinnovare senza tregua, ha già intessuto la vostra storia» (Giovanni Paolo II, *Lettera per il trentennale della nascita di CL*, 1984).

Il sorgere di Comunione e Liberazione nel mondo non è mai risultato di calcoli politici o strategie espansive, ma frutto di incontri favoriti da opportunità lavorative o di studio.

La storia di CL si è intrecciata anche con quella di altri movimenti e associazioni. È il caso dell'incontro con gli spagnoli di Nueva Tierra (1985) o di quello con l'associazione brasiliana dei Trabalhadores Sem Terra (2008), fondata dai coniugi Cleuza e Marcos Zerbini. L'incontro di questi gruppi con CL ha portato diverse persone ad approfondirne la conoscenza fino ad aderirvi.

Cristiani all'opera

L'unico scopo di Comunione e Liberazione è testimoniare come l'avvenimento cristiano sia la risposta più vera alle esigenze umane ed educare le persone a verificare nella vita la propria fede. Questa, però, non è concepita come qualcosa di "accanto" alle esperienze concrete, alle preoccupazioni e agli impegni. Il Movimento richiama fortemente che in Cristo si trova la consistenza di tutte le cose, il loro senso ultimo. E questa coscienza genera la passione a lavorare costruttivamente in ogni ambito della realtà: la cultura, i bisogni che si incontrano nella società, l'economia, la politica. Dall'incontro con il Movimento e dall'educazione ricevuta, molti adulti hanno tratto le ragioni per impegnarsi – singolarmente, associandosi tra loro o con altri – nei diversi campi di attività, dando vita a realtà talora socialmente rilevanti. E tutto ciò in piena libertà e con totale responsabilità personale. Il Movimento, infatti, non possiede, né gestisce in alcun modo, le opere nate dalla passione e dall'interesse delle singole persone. Ne citiamo alcune – le più note e rilevanti quanto a dimensioni – come esempio della "vivacità" che anima miriadi di iniziative piccole e grandi disseminate in tutto il mondo e in ogni ambito della vita.

Famiglie per l'Accoglienza: si tratta di una rete di famiglie nata nel 1982 e diffusa sul territorio nazionale e in diversi paesi del mondo con lo scopo di accogliere, temporaneamente o definitivamente, una o più persone e in particolare bambini e ragazzi, che hanno bisogno di una famiglia.

www.famiglieperaccoglienza.it

Meeting per l'amicizia fra i popoli: con le sue 800.000 presenze medie il Meeting - che dal 1980 ha luogo nel mese di agosto – è la manifestazione estiva di incontri, cultura, musica e spettacolo più frequentata del mondo. Nel corso degli anni si sono succeduti eventi, mostre, rappresentazioni teatrali e concerti oltre a testimonianze di personalità di valore internazionale. Il Meeting aspira ad essere un luogo dove la fede

cristiana «grida a tutto il mondo la sua passione per l'umano» nell'incontro aperto, nel dialogo e nella valorizzazione di espressività umane e artistiche provenienti da diverse culture e tradizioni. A parte un piccolo nucleo di persone che lavora tutto l'anno alla sua preparazione, il Meeting è organizzato, allestito, gestito e poi smontato con il lavoro gratuito di volontari – oltre 2500 – provenienti dall'Italia e dall'estero. Negli anni recenti si sono tenute presentazioni del Meeting alle Nazioni Unite, all'Unesco e nelle principali capitali del mondo.

All'esperienza del Meeting si richiamano: “EncuentroMadrid” che ha luogo dal 2003 nella capitale spagnola, e il “New York Encounter”, che si tiene nella metropoli americana nella seconda parte del mese di gennaio. Più recentemente sono sorte nuove iniziative: il “London Encounter” nella capitale Inglese, “Rhein Meeting” a Colonia, in Germania e “Meeting Lisboa” in Portogallo.

www.meetingrimini.org | @MeetingRimini

www.thelondonencounter.co.uk | @LondonEncounter

www.encuentromadrid.com | @EncuentroMadrid

www.newyorkencounter.org | @nyencounter

Centri Culturali: sono nati in Italia e all'estero grazie all'iniziativa di adulti che si sono assunti la responsabilità di offrire un servizio culturale al territorio. Tra essi il Centro Culturale di Milano, la Biblioteca dello Spirito di Mosca e Crossroads negli Stati Uniti.

www.centriculturali.org | @centriculturali

www.cmc.milano.it | @CmcMilano

www.dbiblio.org

www.crossroadsculturalcenter.org | @Crossroads_us

Compagnia delle Opere (CdO): è un'associazione imprenditoriale di rilevanza nazionale e non lucrativa che intende promuovere lo spirito di collaborazione e assistenza tra i soci, per una migliore valorizzazione delle risorse umane ed economiche. La CdO è nata nel 1986 per iniziativa di un gruppo di giovani laureati e imprenditori che, alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa e della presenza dei cattolici nella società, hanno voluto «promuovere e tutelare la presenza dignitosa delle persone nel contesto sociale e il lavoro di tutti, nonché la presenza di opere e imprese nella società, favorendo una concezione del mercato e delle sue regole in grado di comprendere e rispettare la persona in ogni suo aspetto, dimensione e momento della vita». Oggi, l'associazione riunisce un *network* di 35.000 piccole e medie imprese, opere sociali, enti culturali e *non profit*.

www.cdo.it

Fondazione per la Sussidiarietà: è nata nel 2002 da docenti universitari, esponenti del mondo culturale e imprenditoriale e ha come scopo l'approfondimento scientifico-culturale e la diffusione di una visione della società basata sulla centralità della persona e sul principio di sussidiarietà, con particolare rilievo agli aspetti educativi connessi. La Fondazione svolge attività di ricerca e formazione, cura pubblicazioni, seminari e convegni su diversi temi (educazione e capitale umano, sussidiarietà e stato, cooperazione e povertà, welfare e lavoro, impresa e innovazione).

www.sussidiarieta.net

Associazione Volontari per il Servizio Internazionale (AVSI): è un'organizzazione non governativa nata nel 1972 e impegnata in centinaia di progetti di cooperazione allo sviluppo in oltre trenta paesi del mondo (Africa, America Latina e Caraibi, Est Europa, Medio Oriente e Asia). AVSI è stata riconosciuta nel 1973 dal Ministero degli Esteri Italiano come ONG di cooperazione internazionale, è accreditata dal 1996 al Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite di New York (ECO-SOC) ed è registrata come Organizzazione Internazionale presso l'Agenzia per lo Sviluppo Internazionale degli Stati Uniti (USAID).

Nel tempo sono sorte altre organizzazioni impegnate in progetti di aiuto allo sviluppo: la ONG spagnola CESAL presente in più di 15 paesi e il Meeting Point International attivo in Uganda per aiutare o sostenere le persone affette da HIV.

www.avsi.org | @FondazioneAvsi

www.cesal.org

www.meetingpoint-int.org

Fondazione Banco Alimentare: nasce nel 1989 sull'esempio delle grandi *food banks* americane e si occupa di raccogliere le eccedenze alimentari e di distribuirle ad enti e organizzazioni impegnate nell'aiuto e nel sostegno di oltre un milione di persone. La Giornata Mondiale della Colletta Alimentare è la principale iniziativa della Fondazione: un gesto che coinvolge oltre 11.000 punti vendita e più di 135 mila volontari. Sull'esempio del Banco Alimentare sono nate altre fondazioni come il Banco Farmaceutico, che si occupa della raccolta di medicinali, il Banco Informatico, Tecnologico e Biomedico, e la Federazione dei Banchi di Solidarietà che raccoglie tutte quelle realtà associative che hanno come primaria attività la distribuzione di generi alimentari a persone e famiglie in gravi difficoltà economiche.

www.bancoalimentare.it | @BancoAlimentare

www.bancofarmaceutico.org

www.biteb.org



Dal Magistero

Una fede forte e lieta

«Siate Lieti! A voi i nostri auguri! Siamo molto attenti alla affermazione del vostro programma che andate diffondendo, del vostro stile di vita, dell'adesione giovanile e nuova, rinnovata e rinnovatrice, agli ideali cristiani e sociali che vi dà l'ambiente cattolico in Italia.

Vi benediciamo, e con voi benediciamo e salutiamo il vostro fondatore, don Giussani. Vi diciamo grazie delle attestazioni coraggiose, forti e fedeli che date in questo momento particolarmente agitato, un po' turbati per certe vessazioni e certe incomprensioni da cui siete circondati.

Siate contenti, siate fedeli, siate forti e siate lieti di portare intorno a voi la testimonianza che la fede cristiana è forte, è lieta, è bella e capace di trasformare davvero nell'amore e con l'amore la società in cui essa si inserisce. Tanti auguri e tante benedizioni!»

(Paolo VI, *Saluto di Paolo VI agli studenti fiorentini di Comunione e Liberazione*, 28 dicembre 1977)

Andate in tutto il mondo

«“Andate in tutto il mondo” (Mt 28,19) è ciò che Cristo ha detto ai suoi discepoli. Ed io ripeto a voi: “Andate in tutto il mondo a portare la verità, la bellezza e la pace, che si incontrano in Cristo Redentore”. Questo invito che Cristo ha fatto a tutti i suoi e che Pietro ha il dovere di rinnovare senza tregua, ha già intessuto la vostra storia. In questi trent'anni vi siete aperti alle situazioni più svariate, gettando i semi di una presenza del vostro movimento. So che avete messo radici già in diciotto nazioni del mondo: Europa, in Africa, in America, e conosco anche l'insistenza con quale in altri paesi è sollecitata la vostra presenza. Fatevi carico di questo bisogno ecclesiale: questa è la consegna che oggi vi lascio.»

(Giovanni Paolo II, *Discorso in occasione del trentennale della nascita di Comunione e Liberazione*, 29 settembre 1984)

Il cristianesimo è l'avvenimento di un incontro

«Riandando con la memoria alla vita e alle opere della Fraternità e del movimento, il primo aspetto che mi colpisce è l'impegno posto nel mettersi in ascolto dei bisogni dell'uomo di oggi [...]. Il movimento, pertanto, ha voluto indicare non una strada, ma la strada per arrivare alla soluzione di questo dramma esistenziale. La strada, quante volte ella lo ha affermato, è Cristo. Il cristianesimo, prima di essere un insieme di dottrine o una regola per la salvezza, è pertanto l'“avvenimento” di un incontro. È questa l'intuizione e l'esperienza che ella ha trasmesso in questi anni a tante persone che hanno aderito al movimento.»

(Giovanni Paolo II, *Lettera a don Giussani per il ventesimo anniversario della Fraternità di Cl*, 11 febbraio 2002)

Rinnovate l'entusiasmo delle origini

«Ripeto oggi quello che vi dissi alcuni anni or sono: “Rinnovate continuamente la scoperta del carisma che vi ha affascinati ed esso vi condurrà più potentemente a rendervi servitori di quell'unica potestà che è Cristo Signore!” Sta proprio qui l'originale intuizione pedagogica del vostro Movimento: riproporre cioè, in modo affascinante e in sintonia con la cultura contemporanea, l'avvenimento cristiano, percepito come fonte di nuovi valori, capaci di orientare l'intera esistenza. È necessario ed urgente aiutare ad incontrare Cristo, perché Egli diventi la ragione ultima del vivere e dell'operare anche dell'uomo di oggi. Quest'esperienza di fede genera uno sguardo nuovo sulla realtà, una responsabilità e una creatività che concernono ogni ambito dell'esistenza: dall'attività lavorativa ai rapporti familiari, dall'impegno sociale all'animazione dell'ambiente culturale e politico.»

(Giovanni Paolo II, *Lettera a don Giussani per il 50° anniversario della nascita di Cl*, 22 febbraio 2004)

Innamorato di Cristo

«Don Giussani realmente voleva non avere per sé la vita, ma ha dato la vita, e proprio così ha trovato la vita non solo per sé, ma per tanti altri. Ha realizzato quanto abbiamo sentito nel Vangelo: non voleva essere un padrone, voleva servire, era un fedele servitore del Vangelo, ha di-

istribuito tutta la ricchezza del suo cuore, ha distribuito la ricchezza divina del Vangelo, della quale era penetrato e, servendo così, dando la vita, questa sua vita ha portato un frutto ricco - come vediamo in questo momento - è divenuto realmente padre di molti e, avendo guidato le persone non a sé, ma a Cristo, proprio ha guadagnato i cuori, ha aiutato a migliorare il mondo, ad aprire le porte del mondo per il cielo.»

(Cardinale Joseph Ratzinger, *Omelia per il funerale di don Luigi Giussani*, 24 febbraio 2005)

Fedeltà e libertà

«Comunione e Liberazione è un'esperienza comunitaria della fede, nata nella Chiesa non da una volontà organizzativa della Gerarchia, ma originata da un incontro rinnovato con Cristo e così, possiamo dire, da un impulso derivante ultimamente dallo Spirito Santo. Ancor oggi essa si offre come una possibilità di vivere in modo profondo e attualizzato la fede cristiana, da una parte con una totale fedeltà e comunione con il Successore di Pietro e con i Pastori che assicurano il governo della Chiesa; dall'altra, con una spontaneità e una libertà che permettono nuove e profetiche realizzazioni apostoliche e missionarie.»

(Benedetto XVI, *Discorso in occasione dell'udienza per il XXV anniversario del riconoscimento pontificio della Fraternità*, Piazza San Pietro, 24 marzo 2007)

Carisma

«Dopo sessant'anni, il carisma originario non ha perso la sua freschezza e vitalità. Però, ricordate che il centro non è il carisma, il centro è uno solo, è Gesù, Gesù Cristo! [...]

Fedeltà al carisma non vuol dire "pietrificarlo" [...]. Il riferimento all'eredità che vi ha lasciato Don Giussani non può ridursi a un museo di ricordi, di decisioni prese, di norme di condotta. Comporta certamente fedeltà alla tradizione, ma fedeltà alla tradizione – diceva Mahler – “significa tenere vivo il fuoco e non adorare le ceneri”. Don Giussani non vi perdonerebbe mai che perdeste la libertà e vi trasformaste in guide da museo o adoratori di ceneri. Tenete vivo il fuoco della memoria di quel primo incontro e siate liberi!

Così, centrati in Cristo e nel Vangelo, voi potete essere braccia, mani, piedi, mente e cuore di una Chiesa “in uscita”. [...]

Cari amici, vorrei finire con due citazioni molto significative di Don Giussani, una degli inizi e una della fine della sua vita.

La prima: “Il cristianesimo non si realizza mai nella storia come fissità di posizioni da difendere, che si rapportino al nuovo come pura antitesi; il cristianesimo è principio di redenzione, che assume il nuovo, salvandolo”.

La seconda del 2004: “Non solo non ho mai inteso ‘fondare’ niente, ma ritengo che il genio del movimento che ho visto nascere sia di avere sentito l’urgenza di proclamare la necessità di ritornare agli aspetti elementari del cristianesimo, vale a dire la passione del fatto cristiano come tale nei suoi elementi originali, e basta”.

(Francesco, *Discorso al Movimento di Comunione e Liberazione*, Piazza San Pietro, 7 marzo 2015)

Don Luigi Giussani

«Il mio primo pensiero va al vostro Fondatore, Mons. Luigi Giussani, ricordando il decimo anniversario della sua nascita al Cielo. Sono riconoscente a Don Giussani per varie ragioni. La prima, più personale, è il bene che quest'uomo ha fatto a me e alla mia vita sacerdotale, attraverso la lettura dei suoi libri e dei suoi articoli. L'altra ragione è che il suo pensiero è profondamente umano e giunge fino al più intimo dell'anelito dell'uomo. Voi sapete quanto importante fosse per Don Giussani l'esperienza dell'incontro: incontro non con un'idea, ma con una Persona, con Gesù Cristo. Così lui ha educato alla libertà, guidando all'incontro con Cristo, perché Cristo ci dà la vera libertà.»

(Francesco, *Discorso al Movimento di Comunione e Liberazione*, Piazza San Pietro, 7 marzo 2015)

Don Luigi Giussani nasce a Desio (Milano) il 15 ottobre 1922. Entra giovanissimo al seminario di Milano e completa gli studi alla Facoltà teologica di Venegono. Il 26 maggio 1945, un mese dopo la fine della seconda guerra mondiale, viene ordinato sacerdote dal cardinale Ildefonso Schuster, nel Duomo di Milano. Nel marzo precedente era stato destinato dal rettore di Venegono a rimanere in seminario per continuare gli studi e iniziare l'insegnamento. Si specializza nello studio della teologia orientale (specie sugli slavofili), della teologia protestante americana e nell'approfondimento della motivazione razionale dell'adesione alla fede e alla Chiesa. Nel giugno 1954 consegue il dottorato con voto 70/70, *magna cum laude*, discutendo una tesi su «Il senso cristiano dell'uomo secondo Reinhold Niebuhr».

A metà degli anni Cinquanta lascia l'insegnamento in seminario per quello delle scuole medie superiori e per dodici anni (1954-1966) insegna al Liceo classico «Berchet». Dal 1965 al 1990 terrà la cattedra di Introduzione alla Teologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

È stato fondatore e presidente della *Fraternità di Comunione e Liberazione* e dell'associazione ecclesiale *Memores Domini*. Ha diretto la collana Rizzo-

li “*i libri dello spirito cristiano*” (1993-2005) e la collana musicale “*Spirto gentili*” (1997-2005). È autore di numerosi saggi tradotti in diverse lingue.

Giovanni Paolo II lo ha creato Monsignore con il titolo di prelado d'onore di Sua Santità (1983), consultore del Pontificio consiglio per i Laici (1987) e della Congregazione per il Clero (1994). Nel 1995 gli è stato assegnato il Premio Internazionale Cultura Cattolica.

Giussani muore nella sua abitazione di Milano il 22 febbraio 2005. I funerali sono celebrati due giorni più tardi nel Duomo di Milano dall'allora cardinale e prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, Joseph Ratzinger, come inviato personale di Giovanni Paolo II.

Dal giorno della sepoltura, la tomba nel Cimitero Monumentale di Milano è meta di continui pellegrinaggi dall'Italia e dal mondo. Il 22 Febbraio 2012 don Julián Carrón, presidente della Fraternità di CL, ha annunciato di avere presentato all'Arcivescovo di Milano la richiesta di apertura della causa di beatificazione e di canonizzazione di don Giussani. L'istanza è stata accettata dall'Arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola.

Don Julián Carrón

Don Julián Carrón nasce nel 1950 a Navaconcejo (Cáceres, Spagna). Giovanissimo entra nel Seminario Conciliar di Madrid, dove svolge gli studi secondari superiori e teologici. Viene ordinato sacerdote nel 1975 e nell'anno successivo ottiene la laurea in Teologia, con specializzazione in Sacra Scrittura, presso l'Università Pontificia Comillas.

È docente presso l'Università Complutense di Madrid. Ottiene la nomina a Élève Titulaire presso l'École Biblique et Archéologique Française di Gerusalemme, dove lavora sotto la direzione di M.-É. Boismard. Compie un anno di ricerca presso la Catholic University of America (Washington), è docente presso lo Studio Teologico del Seminario Conciliar di Madrid. È responsabile del Seminario Minore, professore di Religione, incaricato della pastorale presso il Collegio Arcivescovile de la Immaculada di San Dámaso (Madrid), di cui diviene direttore dal 1987 al 1994. Consegue il dottorato in Teologia presso la Facoltà Teologica del Norte de España, a Burgos (1984). È docente presso l'Istituto di Teologia, Scienze religiose e catechetiche San Dámaso e professore ordinario di Nuovo Testamento alla Facoltà di Teologia San Dámaso di Madrid.

È stato direttore dell'edizione spagnola della rivista cattolica internazionale *Communio*, della rivista *Estudios Bíblicos*, nonché della Biblioteca della Facoltà di Teologia San Dámaso di Madrid e dell'Istituto di Scienze religiose legato alla stessa Facoltà.

Dal settembre 2004 si trasferisce a Milano, chiamato da don Luigi Giusani a condividere con lui la responsabilità di guida dell'intero Movimento.

Il 19 marzo 2005 la Diaconia Centrale della Fraternità di Comunione e Liberazione lo nomina Presidente della Fraternità, quale successore di don Giussani. Il 13 maggio 2005 il Pontificio Consiglio per i Laici lo nomina Assistente Ecclesiastico dell'Associazione *Memoires Domini*.

Nel 2005 partecipa al Sinodo sull'Eucaristia come membro di nomina pontificia. È stato nominato dal Santo Padre Consultore del Pontificio Consiglio per i Laici (aprile 2008) e del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione (maggio 2011). Nell'ottobre 2008 e nell'ottobre 2012 partecipa come Padre Sinodale di nomina pontificia all'Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sulla Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa e sulla Nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana.

Il 12 maggio 2012 la Catholic University of America di Washington, in occasione della cerimonia annuale di consegna del diploma, ha conferito a don Julián Carrón il dottorato in Teologia *honoris causa* con questa motivazione: «Per il suo insigne servizio nel campo della teologia, specialmente della Sacra Scrittura, e per la sua guida di un movimento ecclesiale internazionale riconosciuto dal Papa».

Nell'ottobre 2012 partecipa al Sinodo su «La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana» come padre sinodale di nomina pontificia.

L'11 ottobre 2013 è ricevuto in udienza privata da papa Francesco. In seguito, il 16 ottobre, don Julián scrive una lettera alla Fraternità e all'intero Movimento di Comunione e Liberazione.

Il 29 marzo 2014, allo scadere del mandato, la Diaconia lo rielegge Presidente della Fraternità di CL per i prossimi sei anni.

Il 28 gennaio 2015, in vista dell'Udienza con il Papa il 7 marzo, scrive una lettera a tutto il Movimento.

Il 7 marzo 2015 guida il pellegrinaggio internazionale di CL in Piazza San Pietro per l'Udienza concessa da papa Francesco in occasione del X anniversario della morte di don Giussani e dei 60 anni dalla nascita del Movimento.

Il 24 agosto 2015 partecipa a un dialogo con Joseph Weiler e Monica Maggioni sul tema «La scelta di Abramo e le sfide del presente», nel corso del XXXVI Meeting per l'amicizia fra i popoli di Rimini.

È docente di Teologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

A settembre 2015 pubblica con Rizzoli *La bellezza disarmata*.

Per saperne di più

Tracce – Litterae Communions è la rivista internazionale di Comunione e Liberazione, pubblicata, tra carta e online, in dieci edizioni: italiana, inglese (anche in una versione per l’Africa), spagnola (in Spagna e vari Paesi dell’America Latina), francese, portoghese, brasiliana, tedesca, polacca, canadese.

Tracce non è un mero house-organ. Gli argomenti spaziano dalle vicende della Chiesa alla situazione politica, dalle problematiche sociali alla cultura, dal racconto della vita delle comunità di CL ai temi internazionali. Con la rivista collaborano giornalisti e uomini di cultura di diversa nazionalità ed estrazione interessati a dialogare con la realtà di Comunione e Liberazione. È disponibile in versione iPad nelle edizioni italiana e spagnola, e il suo sito internet è aggiornato quotidianamente.

www.tracce.it

Twitter: @Tracce_it

Facebook: Tracce.it

YouTube: Tracce

Per informazioni:

tel. +39.02.28174400, fax +39.02.28174401

redazione@tracce.it

Contatti

Comunione e Liberazione

Via Porpora 127 – 20131 Milano

tel. +39.02.26149301, fax +39.02.26149340

e-mail: cl@comunioneliberazione.org

Centro Internazionale di Comunione e Liberazione

Via Malpighi 2 – 00161 Roma

tel. +39.06.44252752, fax +39.06.44252544

e-mail: centroint@comunioneliberazione.org

www.clonline.org

Alcuni libri di don Giussani

L. GIUSSANI, *Il senso religioso. Volume primo del PerCorso*, Rizzoli, Milano 2010.

L. GIUSSANI, *All'origine della pretesa cristiana. Volume secondo del PerCorso*, Rizzoli, Milano 2011.

L. GIUSSANI, *Perché la Chiesa. Volume terzo del PerCorso*, Rizzoli, Milano 2014.

L. GIUSSANI, S. ALBERTO, J. PRADES, *Generare tracce nella storia del mondo. Nuove tracce di esperienza cristiana*, BUR, Milano 2012.

L. GIUSSANI, *L'opera del movimento. La Fraternità di Comunione e Liberazione*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI), 2002.

L. GIUSSANI, *Il rischio educativo*, Rizzoli, Milano 2005.

L. GIUSSANI, *Dall'utopia alla presenza (1975-1978)*, BUR, Milano 2006.

L. GIUSSANI, *Il cammino al vero è una esperienza*, BUR, Milano 2008.

L. GIUSSANI, *Certi di alcune grandi cose (1978-1981)*, BUR, Milano 2007.

L. GIUSSANI, *Si può vivere così? Uno strano approccio all'esperienza cristiana*, Rizzoli, Milano 2007.

L. GIUSSANI, *Uomini senza patria (1982-1983)*, BUR, Milano 2008.

L. GIUSSANI, *Il senso di Dio e l'uomo moderno. La "questione umana" e la novità del Cristianesimo*, BUR Saggi, Milano 2010.

L. GIUSSANI, *Ciò che abbiamo di più caro (1988-1989)*, BUR, Milano 2011.

L. GIUSSANI, *Un evento reale nella vita dell'uomo (1990-1991)*, BUR, Milano 2013.

L. GIUSSANI, *In cammino (1992-1998)*, BUR, Milano 2014.

www.scritti.luigigiussani.org

Per conoscere don Giussani e la storia del Movimento

A. SAVORANA, *Vita di don Giussani*, BUR, Milano 2014.

AA.VV. *Un'attrattiva che muove*, Rizzoli, Milano 2015.

M. CAMISASCA, *Comunione e Liberazione. Le origini (1954-1968)*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2001; *Comunione e Liberazione. La ripresa (1969-1976)*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2003; *Comunione e Liberazione. Il riconoscimento (1976-1984)*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2006.

J. CARRÓN, *La bellezza disarmata*, Rizzoli, Milano 2015.

Sul sito internet di CL è possibile verificare la disponibilità di alcuni testi nel formato audio-libro ed eBook.

DVD

Comunione e Liberazione – viaggio ai confini del mondo – Fraternità di Comunione e Liberazione, 2004

La strada bella – Tracce, 2014

Don Luigi Giussani – Il pensiero, i discorsi, la fede – Corriere della Sera, 2015

Tra le case editrici che pubblicano don Giussani:

Rcs, San Paolo, Marietti, SEI (Italia)

Mc Gill-Queen's University Press (Canada)

Ediciones Encuentro (Spagna)

Editorial Verbo (Portogallo)

Editora Companhia Ilimitada Ltda ed Editora Nova Fronteira S.A. (Brasile)

Fondo Editorial UCSS (Perù)

Editions Parole et Silence, Les Editions du Cerf e Nouvelle Cité (Francia)

EOS Verlag Einsiedeln Freiburg I.B. (Germania)

Russia Cristiana (Russia)

Tawasul Centre (Egitto)

Don Bosco Sha (Giappone)

© Fraternità di Comunione e Liberazione
Via Porpora 127 - 20131 Milano
© Foto: Archivio CL / Osservatore Romano / F. Cattagni

Impaginazione: G&C srl, Milano
Stampa: Arti Grafiche Fiorin, S. Giuliano Milanese (Mi)

Finito di stampare: ottobre 2015

